

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 3

	Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico	Impianto, fase o				Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di	
finale ¹	gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Anno di riferimento	3 .	ta media	Metod	Metodo di valutazione ⁶		trattamento ⁵	
	1			пустиненио	m³/g	m³/a					
	A.4/A.2 *	Peridico, 10h/g, 6g/sett., 3/12 mesi	Corpo idrico superficiale;	2008	1.229 **	87.250	M M	С	X	S	Impianto di depurazione
PF1 (#)	E.2/A.3/H.1 *	Peridico, 10h/g, 6g/sett., 3/12 mesi	"Controfosso destro del fiume Sarno"	2008	614 **	43.630	M	С	x	S	Impianto di depurazione
	E.8/G.1 *	Peridico, 10h/g, 6g/sett., 3/12 mesi		2008	205 **	14.540	М	C	X	S	Impianto di depurazione
DATI COM	DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			2008	2.048	145.420	M	С	X	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso:

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

	Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC							
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura				
6.4.b)	PF1		Azoto: 7.179,48	kg/a				
		Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri (***)	Fosforo: 1.332	kg/a				
			Carbonio organico totale: 24.975	kg/a				
			Cloruri: 159.840	kg/a				

Presenza di sostanze pericolose ⁸		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	SI	X NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	-	-	-
	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	-	-	-

2/5

 ⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.
⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

^{9 -} La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

	Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE						
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento		
PF2 (##)	Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e dei capannoni	17.000	Controfosso destro del fiume Sarno		Nessuno		
PF3 (###)	Acque meteoriche e di dilavamento capannone	3.000	Controfosso destro del fiume Sarno		Nessuno		
	DATI SCARICO FINALE	Non rilevabile					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO							
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI 🗌	NO x					
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.							
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI x	NO					
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigo (24 campionamenti da 1 litro cao						

Ditta richiedente: RAFFAELE VISCARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)						
Nome						
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰			destra	sinistra		
Stima della portata (m³/s)	Minima					
	Media					
	Massima					
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)						

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)						
Nome	Controfosso destro del fiume Sarno					
Sponda ricevente lo scarico	x destra	sinistra				
Portata di esercizio (m ³ /s)	0,0569	0,0569				
Concessionario	Consorzio di Bonifica Integrale dell'Agro Sarnese Nocerino					

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)				
Nome				
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)				
Volume dell'invaso (m³)				
Gestore				

	SCARICO IN FOGNATURA
Gestore	

4/5

 $^{^{10}}$ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

⁻ Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda						
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	Allegato 13					
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	Relazione tecnica, cap. C, "Caratterizzazione del processo produttivo"					
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione tecnica, cap. C, "Approvvigionamento idrico"					

Eventuali commenti

- (*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.
- (**): I m³/g sono stati calcolati su 71 giorni di produzione (dato 2008)
- (***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati in un anno.
- (#): Lo scarico finale n°1 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "PF1") è quello che convoglia nel Controfosso destro del fiume Sarno tutte le acque reflue provenienti: dal ciclo produttivo; dai servizi igienici; dal dilavamento dei piazzali (denominati nella planimetria generale "PIAZZALE 1 PIAZZALE 2") utilizzati durante il ciclo produttivo e per la movimentazione delle merci, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale.
- (##): Lo scarico finale n°2 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "PF2") convoglia nel Controfosso destro del fiume Sarno esclusivamente le acque pluviali provenienti dai tetti dei capannoni e dai piazzali (denominati nella planimetria generale "PIAZZALE P" e delimitati mediante retino) non utilizzati per operazioni di carico scarico e movimentazione merci, parcheggio automezzi e quant'altro possa dare origine a percolamento di sostanze inquinanti.
- (###): Lo scarico finale n°3 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "PF3") convoglia nel Controfosso destro del fiume Sarno esclusivamente le acque pluviali provenienti dai tetti dei capannoni.

5/5

^{12 -} Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

^{13 -} La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.